

Early Childhood Interventions: "Proven Results, Future Promise"

Giancarlo Biasini
Direttore di *Quaderni acp*

Parole chiave *Interventi precoci. Nati per leggere. Early Childhood Development*

Abbiamo allegato al numero scorso di *Quaderni acp* il catalogo dei libri consigliati per i progetti locali di "Nati per Leggere" e di "Nati per la Musica".

In questo numero invece, troverete un inserto che ha lo scopo di fornire, ai pediatri delle cure primarie, alcuni strumenti che riteniamo utili a inserire il Progetto nella pratica quotidiana. Saranno poi i lettori a confermarne l'utilità. La guida nasce dall'esperienza di pediatri che da tempo "fanno" NpL nei loro ambulatori con impegno e ritraendone grande soddisfazione. La prima parte si sofferma sulle basi conoscitive del Progetto. La seconda e la terza danno indicazioni e strumenti pratici: consigli pratici sul come fare, sulla organizzazione dell'ambulatorio e della sala d'attesa, ma anche suggerimenti per allargare il Progetto fuori dall'ambulatorio cercando alleanze e risorse per la sua promozione.

La parte illustrata, ideata da Flavia Luchino (*Lo sviluppo del bambino attraverso il suo rapporto con il libro*), è uno schema molto semplificato delle tappe dello sviluppo cognitivo, motorio e relazionale. Le prime due colonne sullo sviluppo motorio, sensoriale, cognitivo e relazionale danno qualche indicazione – che ci sembra inedita – sul comportamento del bambino verso i libri, che inizia ovviamente verso i 5-6 mesi. La terza colonna (*Cosa possono fare gli adulti*) dà qualche suggerimento su come rinforzare e rendere piacevole l'attenzione del bambino verso i libri. Si dice di solito che questi materiali possono essere utilizzati in occasione dei Bilanci di salute. Si tratta forse di una eccessiva limitazione; si potrebbe essere meno restrittivi perché conosciamo pediatri che hanno talmente interiorizzato il Progetto, che lo attuano in ogni tempo della loro attività, anzi "fanno fatica" a distaccarsene e lo considerano un efficace strumento di relazione con il bambino e con le famiglie. I pediatri che attuano NpL non sono pochi, ma dovrebbero essere di più, tenendo conto che la promozione della let-

tura in famiglia è stata definita "l'attività più efficace che il pediatra possa svolgere per promuovere lo sviluppo del bambino" e come tale è stata raccomandata dall'OMS, dall'UNICEF e dalla Banca Mondiale. L'ACP ha quindi aperto ai pediatri una strada fertile e piena di fascino. Sostenere lo sviluppo precoce del bambino, sapendo che si tratta di una attività efficace, è un compito esaltante che vede il pediatra come uno strumento indispensabile per la crescita della società. Essere pediatra significa, come è nella tradizione, occuparsi del benessere immediato dei primi anni di vita, ma anche contribuire al beneficio di tutta la società perché ci si occupa delle nuove generazioni. Questo ambito di conoscenze si è diffuso negli ultimi anni sotto il nome di *Early Childhood Development (ECD)* ed è sorprendentemente uscito dal campo della fisiologia dello sviluppo per investire quello dell'economia.

A tale proposito citiamo ampiamente un editoriale di *Fin da piccoli*, la rivista online del CSB che si occupa specificamente di questi problemi [1]. "I ricercatori della RAND Corporation, un ente di ricerca che produce analisi di politica economica e sociale, ha reso noto un documento dal titolo *The economics of early childhood policy: what science has to say about investing in children* [2]. Il documento parte da un'illustrazione della teoria del capitale umano come base concettuale che include molte delle correnti di pensiero che riguardano gli interventi nei primi anni di vita: 1) le competenze che si hanno più avanti negli anni si basano su quelle acquisite precocemente, 2) lo sviluppo umano si basa su interazione di *nature e nurture*, e quindi del patrimonio genetico e biologico e di quanto messo a disposizione dalla famiglia e dall'ambiente più in generale.

La novità di questo rapporto è un'analisi dettagliata dei benefici economici conseguenti a tali interventi che si basa sulla stima dei benefici monetari per la collettività conseguente agli effetti di questi interventi precoci".

Il rapporto, edito nel 2005, contiene una tabella nella quale è riportata, fra l'altro,

una metanalisi di 48 diverse sedi di attività educative per bambini di 3 e 4 anni. In queste sedi il rapporto costi/benefici, dollaro contro dollaro, era pari a 2,36, ma vi erano progetti in cui il rapporto arrivava a 17,07. Nel 2007, riportando alcuni dei lavori utilizzati per la metanalisi, James J. Heckman dell'Università di Chicago, premio Nobel per l'economia nel 2000 e considerato uno dei 10 economisti più influenti nel mondo, ha presentato la sua famosa "curva" (*Returns to a Unit Dollar Invested*) che dimostra come la maggiore resa economica degli investimenti per lo sviluppo si ottenga investendo negli anni tra 0-3 e 3-5, cioè nell'età prescolare.

La sua conclusione: "Social policy should be directed toward the malleable early years, if we want to successfully address these problems". La responsabilità che investe i pediatri è perciò alta, ma questo rende la loro professione come una di quelle che sono capaci di cambiare il mondo attraverso lo sviluppo dei bambini. Non sappiamo quanto l'Università faccia perché questo sia chiaro ai giovani specializzandi, ma, in USA, il programma di stimolo alla lettura fa parte del programma di specializzazione in pediatria [3].

Il titolo, pieno di fascino, di Lynn A. Karoly potrebbe essere l'insegna dei nostri ambulatori: *Early Childhood Interventions: Proven Results, Future Promise* [3]. Una responsabilità che va oltre la medicina, guarda all'avvenire e sembra richiamare l'antica romantica "Missione" per cui "la medicina deve essere a un tempo religione e poesia" come scriveva oltre un secolo fa Camillo De Meis, maestro dell'Ateneo bolognese [4]. ♦

Bibliografia

- [1] Tamburlini G. Gli interventi precoci: è possibile una analisi economica. *Fin da piccoli* 2008;1:2.
- [2] Lynn A, Karoly M, Rebecca Kilburn, Jill S. Cannon *Early Childhood Interventions: Proven Results, Future Promise*. Santa Monica, Calif.: RAND Corporation MG-341-PNC, 2005.
- [3] L. *New York Times* 15 aprile 2011.
- [4] Spallicci A. Augusto Murri e il suo metodo di indagine clinica. Mondadori, 1944:17.

Per corrispondenza:

Giancarlo Biasini

e-mail: giancarlo.biasini@fastwebnet.it

editoriale